

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 30

Adunanza 16 luglio 2002

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI CASALBORGONE - VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C. - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 907-159078/2002

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, SPERANZA ALESSANDRA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Sono assenti gli Assessori GIUSEPPE GAMBA, GIOVANNI OLIVA e MARCO BELLION.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

Premesso che i dati essenziali del Comune di Casalborgone sono:

socioeconomici e urbanistici:

- superficie: 2.009 *ha* a carattere collinare;
- popolazione: 1.671 ab. (al 1999);
- trend demografico: in crescita nell'ultimo decennio (1.505 ab. al 1991);
- idrologia: è attraversato dal Rio di Valle Maggiore, corso d'acqua principale elencato nell'allegato all'art. 20 del Piano Territoriale Regionale, e da diversi rii minori;
- infrastrutture per la mobilità: è attraversato dalla S.S. 458 per Asti, dalla S.P. 97 di Cinzano, dalla S.P. 101 di Casalborgone, dalla S.P. 102 di Berzano e dalla S.P. 103 di Castagneto;
- aree di interesse ambientale: l'intero territorio comunale è compreso nell'unità di paesaggio della *Collina Torinese*, inclusa dal P.T.C. tra le *aree di approfondimento con specifica valenza paesistica*;

- fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;

pianificazione urbanistica:

- è **dotato di PRGI** approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 148-13810 del 11/06/1987; tale strumento è stato modificato con Variante estesa al solo territorio comunale (facendo assumere al Piano il carattere di **PRGC**), approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 011-23937 del 09/02/1998.
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 16 del 11/05/2001, il Progetto preliminare della Variante generale al P.R.G.C.;
- **ha adottato**, con deliberazione C.C. n. 20 del 30/04/2002, il **Progetto preliminare di Variante parziale al P.R.G.C. vigente**, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 56/77;
- con nota n. 2688 del 06/06/2002, ha trasmesso alla Provincia la sopracitata deliberazione del C.C. n. 20/2002 per il pronunciamento di compatibilità, come previsto dal suddetto settimo comma;

Preso atto delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad assumere la Variante parziale in oggetto così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 20/2002 di adozione e dai relativi elaborati tecnici ad essa allegati, costituite essenzialmente dall'esigenza di consentire la realizzazione della caserma dei carabinieri. La Variante è ritenuta necessaria per due ordini di motivi:

- l'area a tale scopo individuata - compresa tra la S.S. 458 e il Torrente Losa - pur essendo già destinata a servizi dal PRGC vigente, non possiede una destinazione e una disciplina urbanistico-edilizia specifiche;
- inoltre, essendo, l'area medesima, collocata all'esterno del centro abitato, in fregio alla S.S. 458 (a cui è attribuibile la categoria C ai sensi del Nuovo Codice della Strada), le nuove edificazioni devono rispettare un arretramento di 30 m. (come prescritto all'art. 26, comma 2, Regolamento di esecuzione e di attuazione del N.C.d.S. e come, peraltro recepito dal PRGC vigente);

Rilevato che la Variante in oggetto introduce le seguenti modifiche cartografiche e normative al PRGC vigente:

- attribuzione di destinazione specifica alle aree per servizi pubblici, non operata dal PRGC vigente, il quale assegna a tali aree la generica destinazione a servizi;
- attribuzione di una specifica disciplina urbanistico-edilizia di attuazione all'area S9 (servizi generali), nella quale si intende realizzare la caserma dei carabinieri. Ciò consente, ai sensi del comma 3 del citato art. 26, Regolamento di esecuzione e di attuazione del N.C.d.S., di poter ridurre a 10 m. la fascia di rispetto;

Evidenziato che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;

Dato atto che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

Vista la deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, attualmente in Regione per l'approvazione;

Visti:

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui piani regolatori generali comunali ed intercomunali e loro varianti;

Visto il parere del Servizio Urbanistica datato 11/07/2002, il quale propone la presentazione di osservazioni delle quali si ritiene di condividere il contenuto;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

DELIBERA

1. di formulare, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, la seguente osservazione al Progetto preliminare della Variante parziale al PRGC del Comune di Casalborgone, adottato con deliberazione del C.C. n. 20 del 30/04/2002:

«a) le previsioni della Variante parziale in oggetto risultano difformi rispetto alle previsioni del Progetto preliminare della Variante generale al PRGC, adottato con deliberazione C.C. n. 16 del 11/05/2001 e agli atti di questa Provincia, per i seguenti motivi:

- nella Variante generale, la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, attribuisce all'area destinata dalla Variante parziale alla realizzazione della caserma dei carabinieri - compresa tra la S.S. 458 e il Torrente Losa - un grado di pericolosità geomorfologica, da moderata (classi IIa e IIb) ad elevata (classe IIIa1). La Variante generale, in linea con disposizioni della Circolare P.G.R. n.7/LAP dell'8 maggio 1996, definisce non edificabili le aree classificate IIIa1 e edificabili subordinatamente all'adozione di accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione (divieto di realizzare piani interrati, realizzazione degli edifici su rilevato, ecc..) le classi IIa e IIb.

La Variante parziale in oggetto, non prevede, per l'area in argomento, vincoli o limitazioni di natura idrogeologica o idraulica;

- inoltre, l'area medesima, nella Variante generale, è in parte destinata a servizi pubblici e in parte destinata ad attività artigianali ZA3;

Pertanto le previsioni introdotte con la presente Variante parziale risultano non attuabili per via delle misure di salvaguardia applicate alla Variante generale sopracitata;

b) inoltre, la normativa specifica dell'area S9, esterna al centro edificato, destinata dalla Variante parziale in oggetto alla realizzazione della caserma dei carabinieri, non prevede arretramenti degli edifici dal ciglio della S.S. 458. Ciò contrasta con quanto

previsto dal comma 3 dell'art. 26, Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, che prevede, per le aree fuori dai centri abitati, " .. ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale ...", il rispetto, per le nuove costruzioni, di una distanza dal confine stradale pari a 10 m. per le strade di categoria C (categoria attribuibile alla S.S. 458).

Alla luce di quanto sopra esposto, per rendere attuabile la scelta di realizzare la caserma dei carabinieri nel sito individuato, è indispensabile:

- integrare la Variante parziale in oggetto con lo studio geologico allegato al Progetto preliminare della Variante generale adottato in data 11/05/2002, con le conseguenze che ne derivano, sotto il profilo della classificazione ai sensi della citata Circolare 7/LAP e delle relative prescrizioni normative;
 - rendere coerenti le destinazioni d'uso della Variante parziale in oggetto, relativamente all'area individuata per la realizzazione della caserma dei carabinieri, con quelle del Progetto preliminare della Variante generale;
 - prevedere, sempre con riferimento alla medesima area, in linea con i disposti del comma 3 dell'art. 26, Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, una fascia di rispetto, per le nuove edificazioni, di 10 m.;
2. di dare atto che, con separato provvedimento, viene dichiarata la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;
 3. di trasmettere al Comune di Casalborgone, la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
 4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso